

**SCHEDA TECNICA “AM” RELATIVA ALLE ACQUE METEORICHE  
convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. \_\_\_\_\_**

Ditta e settore industriale<sup>1</sup>: \_\_\_\_\_

**FORMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DALLE SUPERFICI E DALLE COPERTURE PRESENTI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE**

Al fine di descrivere nel dettaglio le modalità di formazione e le caratteristiche delle acque meteoriche che vengono recapitate attraverso il punto di scarico a cui si riferisce la presente scheda tecnica, allegare, a pena di inammissibilità della domanda, apposita relazione firmata di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 7**.

**DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO NEI QUALI SONO CONVOGLIATE LE ACQUE METEORICHE DESCRITTE NELLA PRESENTE SCHEDA**

Prima dello scarico, *le acque meteoriche* a cui si riferisce la presente scheda sono trattate in (barrare la cella corrispondente alla situazione esistente)

non vengono trattate in *nessun* impianto prima dello scarico

in un unico impianto di trattamento

in più impianti di trattamento distinti per i diversi flussi di acque meteoriche (per esempio acque provenienti dalle aree di stoccaggio, acque provenienti dalle aree di parcheggio automezzi, ecc.), i cui effluenti depurati confluiscono però tutti nello scarico a cui si riferisce la scheda. Il numero degli impianti di trattamento è: \_\_\_\_\_

(Solo se esistono impianti di trattamento) Al fine di descrivere gli impianti di trattamento esistenti, adibiti alla depurazione delle acque meteoriche<sup>2</sup> descritte nella presente scheda tecnica, allegare *per ciascun impianto esistente*<sup>3</sup>, a pena di inammissibilità della domanda, relazione a firma di tecnico abilitato redatta secondo le indicazioni contenute nel **MODELLO 3**.

**PROGRAMMA DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE RETI**

Al fine di garantire una corretta gestione degli impianti di trattamento e delle reti destinate a convogliare al trattamento ed allo scarico le *acque meteoriche*<sup>4</sup> oggetto della presente scheda, allegare apposito *Programma di gestione e manutenzione degli impianti e delle reti*<sup>5</sup>. Tale programma dovrà sviluppare almeno i punti indicati nel **MODELLO 4**. Si evidenzia che il puntuale rispetto di quanto previsto nel programma, costituirà specifica *prescrizione* dell'autorizzazione allo scarico: in caso di inottemperanza della prescrizione, si procederà all'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge.

**SCHEDA TECNICA “AM” RELATIVA ALLE ACQUE METEORICHE  
convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. \_\_\_\_\_**

**MODELLO 7**

**CONTENUTI DELLA RELAZIONE DESCRIVENTE LE MODALITÀ DI FORMAZIONE  
DELLE ACQUE METEORICHE**

Deve, innanzitutto, essere specificato il **numero dello scarico**, all'interno dello stabilimento, che convoglia le acque meteoriche alle quali la relazione si riferisce.

La relazione dovrà sviluppare obbligatoriamente i seguenti punti:

1. **Origine delle acque meteoriche:** Devono, innanzitutto, essere specificate esattamente le superfici (piazze) e le coperture le cui acque di dilavamento meteorico confluiscono nello scarico a cui si riferiscono la scheda generale descrittiva e la scheda tecnica. Tale indicazione deve ovviamente trovare corrispondenza nella planimetria dello stabilimento industriale allegata alla scheda generale descrittiva. Deve essere indicata distintamente l'estensione (in m<sup>2</sup>) complessiva di tali superfici e di tali coperture. Devono essere descritte le caratteristiche delle pavimentazioni di tali superfici, specificando il materiale di rivestimento, lo stato di conservazione delle stesse, ed indicando anche il coefficiente di impermeabilità se diverso da 1. Parimenti devono essere descritte le caratteristiche delle coperture, indicando il materiale di rivestimento. Nel caso di siti dove si svolge attività estrattiva e nel caso dei cantieri per la realizzazione di opere edili, devono essere descritte le caratteristiche (litologia dello strato superficiale, granulometria) delle superfici esterne non pavimentate esposte al dilavamento meteorico.
2. **Modalità di scarico:** devono essere illustrate le modalità di effettuazione dello scarico. In particolare, deve essere indicato il periodo di attivazione dello scarico, specificando se si tratta di uno scarico continuo (ed in tal caso deve essere specificato l'arco di tempo all'interno della giornata, della settimana e dell'anno durante il quale lo scarico risulta attivo), o discontinuo (in tal caso deve essere specificato se l'attivazione è saltuaria<sup>vi</sup> o se avviene con una precisa periodicità, e se in ogni caso viene preventivamente programmata dall'impresa). Qualora le acque scaricate attraverso il punto di scarico a cui si riferisce la relazione sono solo acque meteoriche, non risulta, per ovvie ragioni, necessario indicare le modalità di scarico.
3. **Attività produttive svolte nello stabilimento che possono avere incidenza sulla qualità delle acque meteoriche oggetto della relazione:** Devono essere descritte nel dettaglio le attività (per esempio estrazione di minerali, transito di mezzi di trasporto, parcheggio veicoli dei dipendenti, ecc.) svolte in ciascuna delle superfici le cui acque di dilavamento meteorico confluiscono nello scarico a cui si riferisce la relazione. Devono, in particolare, essere segnalate ed accuratamente descritte attività quali: stoccaggio in tali aree scoperte di rifiuti<sup>1</sup> e/o sostanze o materiali solidi, nonché operazioni di carico e scarico sugli stessi; in tali casi devono dettagliatamente essere descritte le caratteristiche dei materiali in stoccaggio. Tutte le attività svolte devono essere descritte evidenziando le eventuali relazioni con i cicli produttivi svolti all'interno dei reparti dello stabilimento industriale. Ad esempio, per eventuali stoccaggi in area scoperta dovrà essere precisato il ciclo produttivo al quale sono destinate le materie prime stoccate o il ciclo produttivo da cui provengono i prodotti finiti in stoccaggio; nel caso di transito mezzi devono essere indicati i materiali trasportati ed il ciclo produttivo da cui provengono o al quale sono destinati.

Deve essere fornita, inoltre, una descrizione dei soli cicli produttivi svolti in aree coperte che hanno connessioni funzionali con l'attività svolta nelle superfici le cui acque di dilavamento

## SCHEDA TECNICA "AM" RELATIVA ALLE ACQUE METEORICHE convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. \_\_\_\_\_

meteorico confluiscono nello scarico a cui si riferisce la relazione (per esempio cicli di provenienza delle sostanze stoccate sulle superfici)<sup>1</sup>. A questo riguardo:

- devono essere indicate le materie prime utilizzate in partenza, i reagenti impiegati nel ciclo produttivo ed i prodotti finiti derivanti dal processo. In particolare, deve essere allegata alla relazione la tabella A di cui al precedente MODELLO 2 al fine individuare se nel ciclo produttivo vengano impiegate sostanze che possano far qualificare lo scarico, come scarico di sostanze pericolose ex articolo 34 del D.Lgs. 152/99;
- deve essere descritto il ciclo produttivo, specificando il nome del reparto nel quale avviene, ed indicando le diverse fasi in sequenza del processo ed i macchinari impiegati.

Al fine di rendere più chiara l'illustrazione, deve essere allegato uno schema a blocchi del processo stesso. In particolare, deve essere allegata alla relazione la tabella B di cui al precedente MODELLO 2 al fine individuare se il ciclo produttivo rientra tra quelli di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99. Deve essere segnalata all'interno del ciclo produttivo l'eventuale esistenza di significativi punti di emissione in atmosfera (camini di inceneritori, di forni, ecc.) vicini alle superfici o coperture da cui si originano le acque meteoriche oggetto della relazione.

4. **Gestione flussi di acque meteoriche:** Per le acque meteoriche che confluiscono allo scarico oggetto della relazione, deve essere segnalata l'eventuale esistenza di tronchi di rete destinati a raccogliere separatamente specifici flussi di tali acque meteoriche, quali le acque provenienti dalle coperture (pluviali), oppure le acque provenienti dalle aree di stoccaggio e/o carico e scarico, o se, invece, le acque meteoriche vengono raccolte e convogliate in un'unica rete<sup>1</sup>. Inoltre, devono essere indicati gli eventuali impianti di trattamento nei quali sono recapitate le acque meteoriche in questione, e nello specifico deve essere evidenziato se particolari flussi di acque meteoriche (per esempio acque di dilavamento delle aree dove avvengono particolari stoccaggi) sono sottoposti a peculiari trattamenti di depurazione prima del recapito nel recettore attraverso lo scarico a cui si riferisce la scheda tecnica; nella relazione di cui al presente modello non si deve descrivere l'impianto<sup>1</sup>. Deve essere anche specificata l'aliquota di ciascun flusso di acque meteoriche (per esempio primi 15 min di pioggia, totalità, ecc.) inviata in tali impianti di trattamento. Infine, deve essere segnalato l'eventuale recupero all'interno del processo produttivo di un'aliquota delle acque meteoriche che si originano nelle aree descritte nella relazione, oppure il loro recapito nella rete fognaria pubblica o sul suolo.

5. **Portata complessiva scaricata**<sup>vii</sup> (solo qualora le acque scaricate attraverso il punto di scarico a cui si riferisce la relazione siano acque di processo, o acque di raffreddamento o acque reflue domestiche o assimilate):

- (per gli scarichi *continui*) Indicare la **portata media giornaliera** complessivamente scaricata nel recettore;
- (per gli scarichi *discontinui*) Indicare la **portata massima giornaliera** complessivamente scaricata nel recettore.

Deve essere spiegato se il dato è stato stimato (in tal caso deve essere specificato il criterio utilizzato) o se il dato fornito è stato misurato con apposito strumento (noleggiato o installato permanentemente sullo scarico), precisando in tal caso le modalità di misura (arco di tempo della prova, condizioni al contorno, ecc.).

Qualora sullo scarico oggetto della presente scheda sia presente un misuratore di portata, indicare nella relazione il modello del misuratore di portata, le caratteristiche della strumentazione, il punto della condotta di scarico dove lo strumento risulta installato e le relative caratteristiche.

**SCHEDA TECNICA “AM” RELATIVA ALLE ACQUE METEORICHE  
convogliate nel recettore attraverso lo scarico n. \_\_\_\_\_**

6. **Punto di campionamento dello scarico:** Deve essere specificato il pozzetto o il punto di campionamento previsto per il prelievo da parte degli organi di controllo di un campione delle acque scaricate, precisandone le caratteristiche ed allegando pianta e sezione del manufatto<sup>viii</sup>. Nella relazione, tale pozzetto o punto devono essere individuati mediante una sigla (per esempio P1) che deve essere ripresa nella planimetria dell'insediamento allegata alla domanda. Qualora, attraverso la medesima condotta di scarico, le acque di processo o le acque di raffreddamento diretto o le acque meteoriche contaminate o le acque reflue domestiche o assimilate<sup>ix</sup> siano recapitate insieme alle acque di raffreddamento indiretto o alle acque meteoriche non contaminate o altre acque pulite, quali ad esempio le acque sorgive, deve essere garantita *la campionabilità separata* delle acque di processo, o di raffreddamento diretto o delle acque meteoriche contaminate o delle acque reflue domestiche rispetto alle altre acque non contaminate. In tal caso, dovrà essere individuato in quale punto specifico (individuato con *apposita sigla* analogamente a quanto sopra indicato) è possibile procedere al prelievo di un campione delle sole acque contaminate (sopra indicate) all'interno del medesimo pozzetto di campionamento dove è possibile campionare le altre acque (ad esempio allo sbocco della tubazione che recapita in tale pozzetto le acque di processo) oppure in pozzetto di campionamento appositamente dedicato alle sole acque contaminate (ad esempio subito all'uscita dell'impianto di trattamento).

**La relazione dovrà riportare la data di estensione, e dovrà essere firmata dal tecnico abilitato estensore della stessa (con timbro di iscrizione all'ordine professionale). Ciò vale anche per pianta, sezioni.**

<sup>1</sup> Indicare sia il settore generale (per esempio industria alimentare, metallurgica, chimica, azienda agricola, impresa edile, industria estrattiva, ecc.), sia il settore specifico (per esempio caseificio, industria galvanica, industria farmaceutica, allevamento di bestiame, cava di calcare, ecc.).

<sup>2</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento sia adibito al trattamento di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola relazione comune descrittiva dell'impianto di trattamento.

<sup>3</sup> Pertanto nel caso in cui esistano più impianti di trattamento distinti allegare una relazione per ogni impianto

<sup>4</sup> Nel caso in cui un impianto di trattamento o una rete siano adibiti rispettivamente al trattamento ed alla raccolta di più tipologie di acque (per esempio acque di processo, di raffreddamento diretto e meteoriche contaminate) per ciascuna delle quali viene compilata la specifica scheda *tecnica*, è possibile allegare una sola copia del programma di gestione e manutenzione di tale impianto e di tale rete.

<sup>5</sup> Il programma di gestione deve essere sviluppato *per ciascun impianto esistente* nel caso vi siano *più impianti* di depurazione. Deve, inoltre, essere indicata la manutenzione prevista per *tutte* le reti adibite al trasporto di qualsiasi tipologia di acque di processo, di raffreddamento, di acque reflue domestiche o assimilate, e di acque meteoriche confluenti allo scarico a cui si riferisce la scheda descrittiva e le relative schede tecniche.

<sup>vi</sup> In tal caso precisare in funzione di quale fattore si attiva lo scarico (per esempio superamento di un livello di in una vasca, raggiungimento di una certa concentrazione di un parametro nelle acque da scaricare, ecc.)

<sup>vii</sup> Si anticipa che in autorizzazione verranno ammessi *scostamenti in eccesso non superiori al 20%* rispetto al valore indicato. Scostamenti superiori per periodi di tempo significativi e quindi non considerabili episodici, rilevati in sede di controllo, potranno comportare l'irrogazione delle sanzioni previste dagli articoli 54 e 59 del D.Lgs. 152/99 per scarico non autorizzato, configurando, ai sensi dell'articolo 45, comma 11, del D.Lgs. 152/99 una *variazione sostanziale delle caratteristiche quantitative* delle acque scaricate, per la quale deve essere ottenuta preventiva e nuova autorizzazione.

<sup>viii</sup> Si precisa che a valle del pozzetto non saranno ammesse ulteriori immissioni prima dello sbocco della condotta di scarico nel recettore, fatta eccezione per eventuali immissioni di acque meteoriche non contaminate.

<sup>ix</sup> In sostanza quelle acque che per la loro contaminazione necessitano prima dello scarico di essere sottoposte ad un trattamento di depurazione